



# MONTEVERDI

## IL RITORNO D'ULISSE IN PATRIA

De Lisi • Choi • Dozio • Degl'Innocenti • Kimoto • Marchetti  
Mugnai • Tosi • Caponi • Bambi • Nocco • Fracasso • Hirai  
Gianni • Rook • Leonardi • Shyshko • Li

**ENSEMBLE SAN FELICE • FEDERICO BARDAZZI**

## **Virtual Stage**

*visioni e orizzonti inediti per una nuova scena dal vivo*

## **Filologia e Tecnologia**

*Concept & Innovation* **Carla Zanin**

*Direzione Artistico* **Paolo Bellocchi**

*Direttore* **Federico Bardazzi**

*Sound Engeneer* **Nicola Cavina**

*Produzione*

**Opera Network**

**ENSEMBLE SAN FELICE**

*in collaborazione con*

**KOF-Konzert Opera Florence**

*registrazione Sala Capitolare di San Salvatore in Ognissanti, Firenze*

*Pelgrimsvaderkerk Rotterdam*

*gennaio - giugno 2022*

*immagine di copertina a cura di Carla Zanin*

*grafica Veronica Urbano*

# Claudio Monteverdi

## **IL RITORNO D'ULISSE IN PATRIA**

*libretto Giacomo Badoaro - edizione Clifford Bartlett*

*La scena è in Itaca, isola del mar Ionio, ora nominata Iliachi*

### **ENSEMBLE SAN FELICE**

#### **Personaggi e interpreti**

**Ulisse** Leonardo De Lisi

**Penelope** Seoyeon Choi

**Minerva** Mira Dozio

**Nettuno** Lorenzo Tosi

**Giove, Anfinomo** Michele Fracasso

**Eurimaco, Telemaco** Haruyuki Hirai

**Melanto, Giunone** Maiko Kimoto

**Eumete** Francesco Marchetti

**Ericlea** Anna Chiara Mugnai

**Pisandro** Sabina Caponi

**Iro** Saverio Bambi

**Il Tempo, Antinoo** Sandro Degl'Innocenti

**L'humana Fragilità** Giulia Gianni

**La Fortuna** Martha Rook

**L'Amore** Matilde Leonardi

**2 Sirene** Matilde Leonardi, Yuliya Shyshko

**2 Nereidi** Sabina Caponi, Francesco Nocco

**2 Naiadi** Yuliya Shyshko, Maiko Kimoto

**1 Moro** Xuan Li

**Feaci, Coro in Cielo, Coro Maritimo**

## **Strumenti**

*flauto 1, 2* Marco Di Manno

*bombarda* Cesare Pierozzi

*tiorba, chitarra barocca* Andrea Benucci

*clavicembalo* Debora Tempestini

*organo, regale* Cecilia Iannandrea

*clavicembalo, arpa midi* Dimitri Betti

*organo* Edoardo Valorz

*viola da gamba, violoncello, contrabbasso midi* Federico Bardazzi

## **Heliosfero**

*violini* Rebecca Huber, Pietro Battistoni

*gamba* Evan Buttar

*violoncello* Anna Litvinenko

*violone* Alon Portal

*dulciana* Takako Kunugi

*percussioni* Orlando Aguilar Velazquez

## **Juvenes Cantores della Cattedrale di Sarzana**

*maestro del coro* **Alessandra Montali**

*soprani* Gabriella Dovre, Mira Dozio, Maiko Kimoto, Matilde Leonardi, Yuliya Shyshko

*alti* Elsa Canepa, Sabina Caponi, Alessandra Montali, Debora Tempestini, Manuela

Grazioso, Piera Pellistri, Lucie Picard, Ljiljana Šarac

*tenori* Saverio Bambi, Leonardo De Lisi, Simone Emili, Francesco Nocco

*bassi* Graziano Corsini, Marco Di Manno, Lorenzo Tosi

\*i suoni degli strumenti midi live sono stati realizzati da Nicola Cavina

e Edoardo Angelini sugli strumenti originali di:

*contrabbasso* Pablo Escobar

*regale* Massimo Cialfi

*arpa doppia* Marina Bonetti

*organo* Giacomo Benedetti

*clavicembalo* Blanchet

*direttore* **Federico Bardazzi**

## Track list

CD 1

### PROLOGO

1. 6:39

### ATTO I

2. Scena 1 8:57

3. Scena 2 6:55

4. Scena 3 1:30

5. Scena 5 6:12

6. Scena 6 3:01

7. Scena 7 3:53

8. Scena 8 10:43

9. Scena 9 3:50

10. Scena 10 6:34

11. Scena 11 1:58

12. Scena 12 1:40

13. Scena 13 3:39

**total time 1.05:36**

CD 2

### ATTO II

1. Scena 1 2:16

2. Scena 2 4:19

3. Scena 3 4:34

4. Scena 4 3:55

5. Scena 5 6:52

6. Scena 6 1:37

7. Scena 7 1:05

8. Scena 8 5:23

9. Scena 9 3:23

10. Scena 10 2:21

11. Scena 12 21:36

**total time 57:26**

CD 3

### ATTO III

1. Scena 1 8:03

2. Scena 3 1:58

3. Scena 4 3:02

4. Scena 5 2:08

5. Scena 6 3:17

6. Scena 7 6:04

7. Scena 8 3:55

8. Scena 9 1:05

9. Scena 10 9:25

**total time 39:02**

## IL RITORNO D'ULISSE IN PATRIA

*Claudio Monteverdi*

### *Il ritorno d'Ulisse in patria*

Scritta nel 1640, considerata la prima opera moderna, culmine di un'evoluzione del "recitar cantando" con il suo mirabile uso di diversi stili musicali: ariosi, duetti, pezzi concertati oltre naturalmente ai recitativi che esprimono stati d'animo e sentimenti che scuotono le diverse sensibilità dei personaggi in un serrato avvicinarsi sulla scena. L'opera, nei suoi tre atti e prologo, narra le vicende descritte nell'Odissea (dal XIII al XXIII canto) che vedono, dopo incredibili peripezie e la morte di tutti i suoi compagni, il ritorno di Ulisse a Itaca e la sua lotta, ricca di sotterfugi e colpi di scena, per riprendersi il potere usurpato dai proci. La base narrativa si fonda sul fatto che l'essere umano nella sua fragilità non può controllare gli eventi ed è soggetto ai "capricci" di forze superiori (gli Dei), come cantato da Penelope nel primo atto. Gli uomini qui in terra servono di gioco agli immortali dèi. Odisseo, nome secondo alcune fonti derivato dal greco *odys-somai*, odiare.

Lo stesso Omero ne spiega il suo etimo, e spesso è alla base di giochi di parole che sottolineano i due principali aspetti della sua figura: sarebbe stato il nonno Autolico (proverbiale ladro in grado di ingannare chiunque senza venire mai scoperto, nell'Iliade ha rubato l'elmo di Amintore per regalarlo a Odisseo) a battezzare il nipote, perché adirato e colmo d'odio (sentimenti espressi appunto dal verbo *odùssomai*) contro gli uomini; ma lo stesso verbo può avere valore passivo e indicare l'odio di cui Odisseo si trova a essere oggetto: in particolare l'odio di Poseidone, che determina gran parte delle sue (dis)avventure e delle sue dolorose peripezie.

*Odissea XIX 406 (...) Genero e figlia mia, dategli il nome che ora vi dirò:  
io sono venuto qui odiando molte persone,  
uomini e donne, sulla terra feconda:  
perciò, che il suo nome sia Odisseo.*

Nella nostra storia culturale, a partire dalla Commedia dantesca, Ulisse incarna il viaggiatore spinto da inarrestabile brama per la conoscenza, sempre pronto a “imbarcarsi” in nuove avventure e pericoli. Ma non è soltanto questo l’eroe cantato da Omero.

Ovidio nelle sue Metamorfosi, dove racconta della disputa con Aiace per aggiudicarsi le armi di Achille, morto per mano di Paride (che scagliò la freccia proprio nel suo mortale tallone) descrive Ulisse come un uomo scaltro che attribuisce al suo ingegno le “prodi imprese” di Achille, infatti con la sua abilità retorica manipolatoria riesce a dimostrare agli Achei che Aiace eccelle sì nell’uso del braccio, ma è di mente ottusa e senza la sua guida (di Odisseo) sarebbe un totale incapace e a convincerli che sue sono le armi del grande eroe poichè di fatto “sue” sono le gesta compiute da Achille.

Il viaggio di Odisseo non è un itinerario per la salvezza dell’anima, una ricerca di sé stessi negli abissi del mondo infero o negli azzurri del mondo supero, ma è un viaggio terreno, un viaggio di memoria da lui stesso narrato mescolando abilmente realtà e fantasia il cui unico scopo è fare ritorno a Itaca per realizzare l’irrinunciabile vendetta e riconquistare i suoi possedimenti, emblema di un’esistenza comoda.

Se quello di Orfeo è dunque un pellegrinaggio ultraterreno nel regno delle ombre che è “Anima”, quello di Odisseo è un viaggio nella materia dove il conflitto per la detenzione del potere determina le scelte e le strategie degli uomini. Odisseo è differente dai suoi compagni, è un eroe terreno, non ambisce all’immortalità

offertagli da Calipso, ma è più vicino ad un uomo comune, paradigma del potere maschile che si esprime nell’essere “sovrano” della sua terra, marito e padre, ma che all’occorrenza, se messo alle strette, diviene guerriero e compagno fidato per potersi garantire la continuità del suo potere. Odisseo ama la sua mortalità.

James Hillman, il padre della psicologia archetipica, sostiene che Ulisse sia più simile a uno di noi, rispetto agli altri eroi omerici: “Non ha eserciti imponenti, come Achille, Agamennone e Menelao; il suo apporto è solo di una nave. Non ha nemmeno la forza di Aiace o di Diomede. Spesso sembra che preferisca mangiare piuttosto che combattere ed è giunto a simulare la pazzia per evitare di andare in guerra”. Inoltre Hillman rileva come Ulisse incarni le due figure archetipiche Puer e Senex; questo suo aspetto così “umano” gli consente di inserirsi tranquillamente nel mondo femminile e di esserne fortemente favorito, il suo atteggiamento non è mai contro il matriarcato, quando invece per gli altri eroi del mito è stato spesso fonte di disavventure e morte. Basti pensare a Agamennone, ucciso dalla moglie al rientro da Troia, a cui Ulisse “dedica” la sua vendetta esemplare per il potere usurpato.

Con ciascuna figura femminile con cui entra in contatto, l’uomo Ulisse riesce a stabilire un particolare modo di relazionarsi, ricevendo amore e favori, senza mai soccombere anche nei momenti più drammatici: Dea protettrice, Atena (Minerva); Amante, Calipso; Divoratrice, Scilla e Cariddi; Incantatrice, Circe; Madre, Anticlea; Dea salvatrice, Ino; Seduttrice, Le Sirene; Madre e Figlia, Aretea e Nausicaa; Nutrice, Euriclea; Moglie, Penelope.

Odisseo è il Polymetis, il “molto astuto”: guerriero dalla personalità controversa rispetto agli eroi senza macchia, che agisce nell’ombra ed è sempre intento a tramare nuovi stratagemmi, la sua astuzia diviene all’occorrenza intelligenza acro-

batica e penetrante e possiede pertanto una connotazione non moralistica ma di “situazione”, anche perché viene ispirata da Minerva, dea della saggezza, della strategia, delle virtù eroiche. La dea ha dunque il compito di temperare quella parte più truffaldina, con la tendenza all’eloquio manipolatore, che gli proviene dalla discendenza mercuriale cioè dal dio greco Hermes, dio della comunicazione ma anche dell’inganno, protettore dei bugiardi e dei ladri, nonché dal nonno Autolico (che era appunto figlio di Hermes). Lo stesso Odisseo nel Filottete di Sofocle spiega a Neottolemo: “vedo che la lingua tutto regge fra gli uomini, e non l’opera”.

Vi è poi quella parte più furfantasca che lo spinge a fare visita a Polifemo, nonostante le suppliche dei suoi uomini di evitare quell’incontro; ed è di nuovo grazie alla sua scaltrezza che concepisce il piano per accicare il titano e mettere così in salvo sé stesso e una parte dei compagni sopravvissuti; ed è proprio questo che ha fatto brutalmente infuriare Poseidone, per l’oltraggio perpetrato al figlio.



Performance 22 giugno 2022.  
Chiostro Grande Santa Maria Novella, Firenze Italia

Tutta l’Odissea e pertanto **Il ritorno d’Ulisse in patria** rappresentano di fatto una lotta tra Poseidone (Nettuno) e Atena (Minerva) intorno al destino del “multiforme” Odisseo.

Carla Zanin

Questa registrazione è stata effettuata come sviluppo della produzione di Opera Network, con il concept e la regia di Carla Zanin, la direzione artistica di Paolo Bellocci. Lo spettacolo è stato realizzato da Ensemble San Felice Firenze, in coproduzione con Florence Dance Festival e Konzert Opera Florence.

L’opera è stata prodotta con il sistema Virtual Stage, l’innovativo metodo che vede nuove modalità blended, tra reale e virtuale, tra filologia e tecnologia, applicate all’allestimento operistico sia per la parte scenica e visiva, sia per quella audio e musicale attraverso la registrazione multitraccia.

Il cast vocale è composto da giovani talenti capeggiati dal virtuoso tenore Leonardo De Lisi nella parte di Ulisse. L’ensemble strumentale vede musicisti di primo piano del gruppo olandese Heliosfero, insieme al flautista Marco Di Manno cofondatore dell’Ensemble, ai continuisti Dimitri Betti assistente musicale e clavicembalista e a Giacomo Benedetti all’organo, con la partecipazione del coro Juvenes Cantores della Cattedrale di Sarzana di Alessandra Montali.



Federico Bardazzi.

La direzione musicale di Federico Bardazzi combina l’approccio filologico, che contraddistingue da sempre le interpretazioni dell’Ensemble San Felice, con lo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative capaci di valorizzare la sublime espressività del capolavoro monteverdiano.



Performance 22 giugno 2022  
Chiostro Grande di Santa Maria Novella, Firenze Italia